

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Aut. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 200 - Legali e Finanziari ecc. L. 400 - Avvisi economici L. 150 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Il pomo della discordia

Se gli approcci con la «Lista civica» non dovessero approdare a nulla, e se i repubblicani dovessero rimanere fermi nella pretesa di revoca di alcune licenze edilizie interessanti, in special modo, l'area della 167 e Catagirarsi, dove dovranno sorgere gli alloggi popolari, la Democrazia Cristiana dovrà rassegnarsi al monocolor, per sostenere il quale sarà necessario cercare un appoggio esterno.

Se nemmeno questa soluzione potrà rendersi possibile, il Commissario prefettizio verrà ad installarsi a Palazzo San Domenico.

Diciamo questo perché ci sembra che ormai i socialisti considerino chiuso definitivamente il capitolo della collaborazione con la D.C. nell'amministrazione comunale di Modica.

Come si è visto, il pomo della discordia è costituito soprattutto dalle suaccennate licenze edilizie.

Ma come si fa a revocare delle licenze regolarmente concesse? Può una amministrazione che si rispetti far questo?

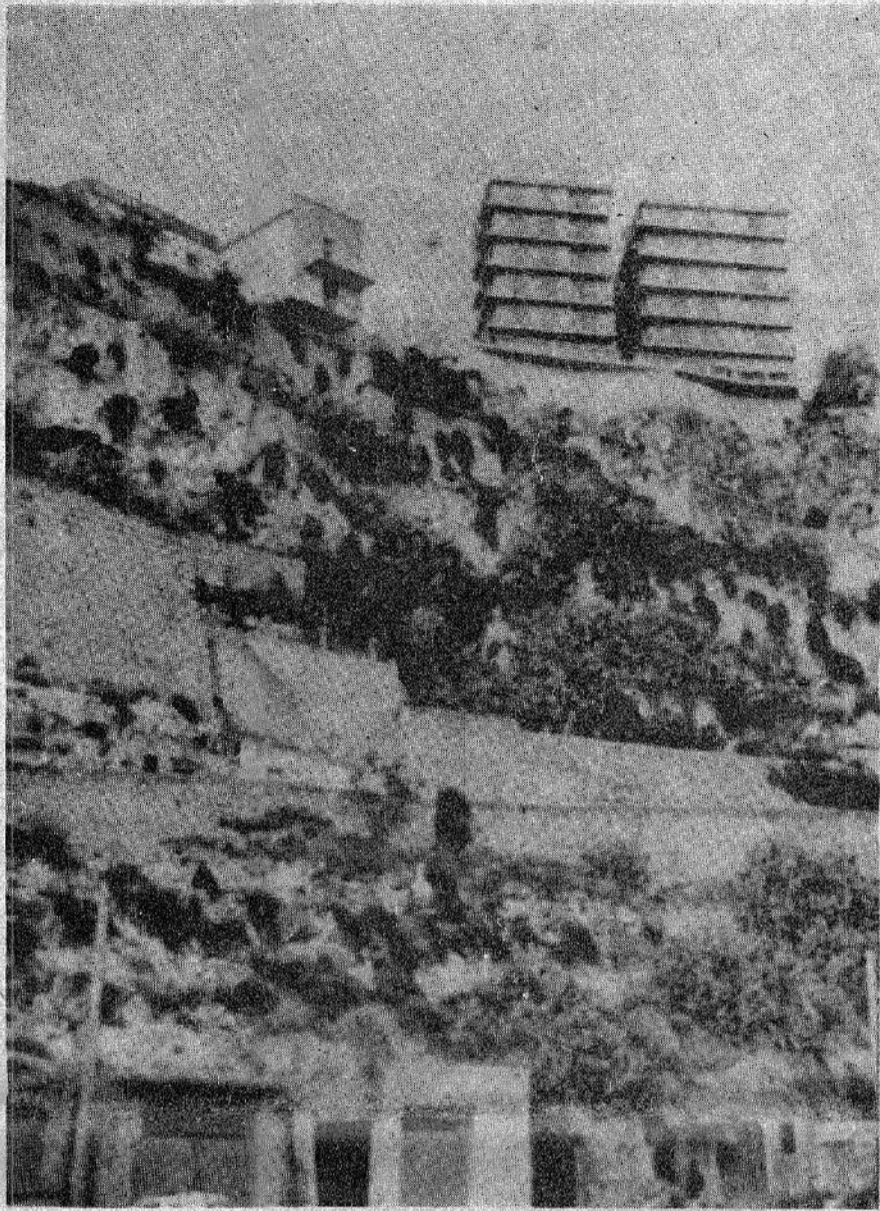
Sì, se dette licenze dovessero risultare veramente illegittime a un attento riesame delle stesse. Ma chi può riesaminarle, in questo momento, se non gli organi che l'hanno già esaminate? E si può pretendere che questi organi abbiano a trovare illegittimo ciò che ieri hanno riscontrato legittimo, se elementi nuovi di giudizio non siano intervenuti nel frattempo? Ma, d'altra parte, chi oggi mette in discussione la legittimità delle concessioni, non avanzerebbe dei sospetti sulle conclusioni di un eventuale riesame dei progetti?

Forse la via d'uscita, da questo vicolo cieco, dove i politici sono andati a cacciarsi, potrà essere rappresentata da una commissione di inchiesta, eletta dal consiglio comunale, e composta anche di politici e di tecnici nominati dai partiti destinati a formare la nuova giunta.

I casi sono due: o queste licenze illegittime esistono o non esistono.

Se esistono, (e potrebbero essere state concesse in buona fede) è indubbio che tutti avranno l'interesse di farle revocare. Ed ove non si riscontrasse colpa negli interessati, si potrebbe pensare di farle re-

Senior
(Segue in II pag.)



Aspetti di Modica inediti: il costone della Vignazza visto dallo spiazzale di S. Maria

LA COMUNITA' DEL S. CUORE RINGRAZIA... PER I PICCOLI DEL CASTELLO

La Comunità del S. Cuore di Modica si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che, con grande spontaneità e generosità di cuore, hanno risposto alla iniziativa, lanciata da detta Comunità, di dare un Natale diverso ai piccoli della Casa Assistenza all'Infanzia con sede al Castello di Modica.

Grazie, dunque. La sensibilità, il senso umanitario, la disponibilità dei cittadini di Modica pronti ad aiutare il Fratello bisognoso non appena se ne presenti l'occasione, la risposta pronta ci rendono pieni di speranza e fiducia nell'avvenire.

A nome dei piccoli si ringraziano coloro che hanno inviato vestiario ed anche coloro che hanno contribuito monetariamente. Ringraziamo, in particolare, l'Avv. Raffaele Pluchino che ha gentilmente concesso il Cineteatro per un matinée di beneficenza ai Giovani della Comunità, rilevando purtroppo che l'impegno è risultato vano data l'assenza totale di tutte le personalità invitate.

Comunque ecco un bilancio della somma raccolta e spesa: Alla Banca Agricola, all'Azasi, all'Ospedale, al Comune, nelle varie scuole, al Cineteatro Pluchino e comprese le offerte spon-

tanee di alcune persone, si è raccolta la somma di lire 797.530 (lire settecentonovantasettemilacinquecentotrenta). Di questa somma sono state spese lire 335.500 (lire trecentotrentatremilacinquecento) così suddivise: acquisto 50 coperte: lire 90.000; acquisto 48 paia di scarpe: lire 87.500; spese per riparazione al televisore dei piccoli: lire 8.000; acquisto panettoni per i piccoli: lire 8.500, altre spese varie (preparazione del recital, manifesti, inviti): lire 39.000; al ristorante di Marina di Modica (per una gita con pranzo per tutti i piccoli avvenuta il giorno 6 gennaio u.s.): lire 100.500.

La somma residua, di lire 464.030 (lire quattrocentosessantaquattromilatrecenta), depositata in un libretto nominativo della Banca Agricola intestato a Pitino Salvatore, Fazzino Giovanna e Occhipinti Rosario, è a completa disposizione dei piccoli e da utilizzarsi secondo le necessità future degli stessi.

La Comunità del S. Cuore di Modica si rende conto che tutta la problematica non si può risolvere con una «questua», come la raccolta dei fondi da alcuni è stata definita, né si può risolvere in un Natale felice diverso dagli altri,

ma tutto si inquadra in un contesto sociale molto ampio.

Il problema, si pone a livello di conoscenza: Chi sono questi piccoli, perché vanno a finire lì dentro? Esistono dei genitori?

Si pone a livello affettivo: Come supplire per questi piccoli l'affetto della famiglia?

Si pone a livello istituzionale, si discute sull'utilità di simili Istituzioni, sull'amministrazione, sulla gestione da parte di persone competenti, sul personale impiegato.

A tutti questi interrogativi e ad altri si cerca di dare una risposta valida con l'interessamento di persone competenti e delle Autorità.

Ci auguriamo che una Casa di Assistenza all'Infanzia, se in questa società deve purtroppo esistere, sia un luogo dove i piccoli possano trovare, non soltanto l'indispensabile per sopravvivere in un modo qualsiasi, ma tutto quello che a loro è necessario: nutrimento adatto, assistenza sollecita e soprattutto quel calore umano che non potranno ricevere dalle loro famiglie.

La Comunità del S. Cuore di Modica

DIBATTITI

Intervista con l'Avv. Scalia segretario politico del PSI

IL 15 GIUGNO CI DICE ANCHE CHE NELLE SOLUZIONI AMMINISTRATIVE VALIDE BISOGNA DARE SPAZIO E POSSIBILITÀ AI PARTITI DEMOCRATICI DELL'ARCO COSTITUZIONALE — IO RICONOSCO L'EVOLUZIONE IN SENSO DEMOCRATICO DEL PCI, TUTTAVIA HO DELLE RISERVE

Oggi Modica ha la possibilità di avere un'amministrazione qualificatissima dal punto di vista della coalizione politica, come quella che si era tentato di mettere su nel novembre scorso. Perché, secondo lei in pratica non si è potuto fare niente di concreto in tal senso?

Perché la Democrazia Cristiana a Modica si trascina dietro un fardello pesante di un certo modo di governare, che non consente, nella pratica, una coalizione di partiti per la formazione di una giunta amministrativa.

Ma allora perché nel novembre scorso il PSI accettò di far parte della nuova giunta, assumendo la responsabilità della Vice Sindacatura e di due assessorati chiave della città?

Perché noi pensavamo che la D.C. avesse superato quel certo sistema di governare. In tal senso ci a-

vevano confortato alcune dichiarazioni di esponenti qualificati, politicamente, della D.C. Purtroppo abbiamo constatato che nella pratica ciò non si è verificato. Per la D.C. modicana è come se il 15 giugno non ci fosse mai stato. Forse sarebbe meglio dire: «per una parte della D.C.», ma per noi, certi «distinguo» non possono aver valore pratico. Quello che conta è l'azione pratica che si svolge da parte degli uomini preposti alla direzione della cosa pubblica.

Possiamo anche dire che l'accordo noi l'avevamo sottoscritto malgrado non ci andassero a genio certe persone. Ma in politica non si può certo agire sulla base di certe... come dire... «ripulse» politiche nei riguardi di certi uomini. E così ci eravamo accordati sulla base di un programma, che se realizzato avrebbe dato una buona spinta

alla città. Ora proprio su questo programma dovevamo verificare la buona volontà della Democrazia Cristiana.

Non avevamo fatto risorgere il «centro sinistra», o mai definitivamente superato, ma avevamo cercato un accordo amministrativo, che era certamente anche un accordo politico, su alcuni importanti ed urgenti problemi della nostra città.

E' da tenere presente che noi non abbiamo accettato l'accordo con la D.C. e il PRI così su due piedi, ma abbiamo riflettuto e vagliato seriamente la possibilità di assumere delle responsabilità nell'interesse della città. E' stata, la nostra, una precisa scelta politica, per l'attuazione di un preciso programma.

Purtroppo non è stato possibile, una volta varata la giunta comunale, anda-

(Segue in II pag.)

SCIOPERI STUDENTESCHI

La parola a due studentesse del liceo classico

«LA MODA DEL MOMENTO IMPONE SIMILI MANIFESTAZIONI — CONTINUEREMO A PERDERE GIORNI DI SCUOLA SENZA MAI CONCLUDERE NIENTE? E FINO A QUANDO?»

Egregio signor direttore, con questa nostra lettera intendiamo riferirci ai due articoli «sullo sciopero studentesco» apparsi sul n. 4 di VOCE LIBERA del 28. 1. '76. Il geom. Luigi Dell'Alì, assessore alla pubblica istruzione, su richiesta del giornale, ha chiarito i termini della questione a proposito della manifestazione studentesca che ha avuto luogo nell'aula consiliare, sabato 24 gennaio. Alla riunione erano presenti una massiccia rappresentanza di genitori, quasi tutti i professori e gli studenti della Scuola Media Giovanni XXIII, non più di trenta ragazzi del liceo classico o scientifico su circa seicento scioperanti e sporadiche rappresentanze di altri istituti. Ciascuno ha preso la parola denunciando i gravi problemi che affliggono le strutture scolastiche; in particolare, i genitori, i professori e gli studenti della Giovanni XXIII hanno lamentato la mancanza di banchi adeguati, l'epurazione di un maggior quantitativo d'acqua, il problema di vetri e serrande

rotti, tutti problemi che, secondo il geom. Dell'Alì, erano già stati risolti. A questo punto ci chiediamo: che motivo avrebbero avuto i rappresentanti della Giovanni XXIII di rivendicare cose già ottenute? Avevano forse voglia di scherzare? Siamo d'accordo con l'assessore quando dice che non esistono solamente i problemi della Giovanni XXIII, ma che tutti gli istituti di Modica (specie le scuole elementari, spesso dimenticate, e i cui problemi, in rapporto anche al numero degli scolari, non sono irrilevanti) presentano gravi carenze che non possono essere risolte con la «famosa bacchetta magica», ma chiediamo una partecipazione delle autorità comunali a manifestazioni del genere che mirano principalmente a far loro conoscere questi gravi problemi. Infatti, un'ulteriore discussione fra noi è perfettamente inutile, in quanto sono argomenti triti e ritriti che già conosciamo. A questo punto è da esaminare il comportamento delle autorità comunali,

di cui si può dire solo (rimanendo in tema scolastico): ASSENTI (forse perché impreparati...?).

Noi condanniamo il completo assenteismo non solo del sindaco, ma anche degli assessori interessati, i quali con la loro presenza avrebbero reso manifesto il loro interessamento alla questione. Era presente solo l'assessore Belluardo, che si trovava all'ingresso dell'aula consiliare intento a discutere con un gruppetto di persone, fra cui noi, costretto a stare fuori dall'aula poiché la sala non poteva contenere più di centocinquanta persone (...e pensare che vi si svolgono le feste da ballo, mah! Per inciso facciamo notare che all'inizio dell'assemblea è venuta a mancare, inesplicitamente, la corrente elettrica soltanto nell'aula consiliare rendendo inutilizzabile il microfono). Il professor Belluardo ha cercato di spiegarci come le autorità comunali siano disposte a ricevere solo delegazioni, perché sia possibile un dialogo serio e civile.

(Segue in II pag.)

DALLA PRIMA PAGINA

Intervista a Scialoja

re avanti. Ci siamo trovati continuamente a cozzare contro certi sistemi, che ritornano a dire noi pensavamo superati, e che non ci consentivano di poter fare altro che avallare tutto ciò che il sindaco ci faceva trovare già fatto. La politica del fatto compiuto, che noi non potevamo accettare.

«Voce Libera» ha fatto capire che noi socialisti abbiamo creato la crisi per una impennata di un nostro amministratore. In effetti non è stato così. Siamo stati costretti a cedere perché in pratica ci si metteva in condizioni di non poter dare alcun apporto alla gestione della cosa pubblica.

Quando vediamo che si concedono delle licenze edilizie in pieno contrasto con quanto stabilito dal consiglio comunale... Quando vediamo che il Sindaco rifiuta di dare la delega, per presiedere la commissione edilizia, all'assessore ai LL.PP.,...quando veniamo a conoscenza di ordini di servizi, per trasferimenti interni di dipendenti comunali, in contrasto con il parere dei nostri assessori... quando notiamo un certo ostruzionismo di alcuni organi comunali, e cioè di alcuni funzionari... Non si riesce ad ottenere un geometra per dei sopralluoghi... non c'è disponibile un vigile urbano per eseguire alcuni controlli... Insomma... che ci stiamo a fare nell'amministrazione?

Ma perché, se eravate convinti che tante cose non andavano e che vi si creavano degli ostacoli, non siete ricorsi al famoso «comitato» politico che doveva «dirimere» le controversie?

Ecco, non è vero che noi non siamo ricorsi al «comitato politico». Più volte ci siamo riuniti ed in quella sede abbiamo denunciato quanto Le ho esposto, ma senza alcun risultato pratico. Lo chiedo all'avv. Mavilla, capo gruppo della D.C., lo chiedo ai repubblicani...

Mi dispiace precisare che proprio l'avv. Mavilla ed il Segretario provinciale del PRI, hanno dichiarato (e noi l'abbiamo pubblicato) che il «comitato politico» — del quale facevano parte i segretari politici ed i capigruppo — non è stato mai convocato.

Beh... se dicono questo... io non so che dire. Allora a chi abbiamo denunciato queste cose? Vorrei proprio saperlo. Abbiamo anche inviato una lettera per chiedere che si soprassedesse alle sedute della commissione edilizia finché non fosse stata rinnovata e ci è stato risposto «picche»... Ora è risaputo che veniva compromesso, proprio con la concessione di certe licenze edilizie — che intendevamo, e queste cose le abbiamo dette in pubblici comizi, gente della D.C. — il finanziamento delle case popolari della 167... Queste cose io le ho anche dette al segretario politico Saverio Terranova, il quale ha dichiarato di non saperne niente... Ed io non ho difficoltà a riconoscere che il prof. Terranova fosse veramente all'oscuro di queste cose, e di queste licenze edilizie concesse in modo illegitti-

mo e cioè contrario a quanto stabilito dal consiglio comunale e tali da compromettere il piano di finanziamento per le case popolari della 167 e di Catagirasi... Questo ci spiega il perché il sindaco non abbia voluto accordare la delega al nostro assessore ai LL.PP. Ora mi domando se era giusto che l'assessore firmasse gli atti di una commissione della quale non faceva parte...

Ma c'è ancora un nostro passo fatto per cercare di evitare la crisi. Inviavamo una lettera al segretario politico della D.C., che aveva convocato il suo direttivo sezione. Nella lettera denunciavamo questi fatti. Io dissi al prof. Terranova che avremmo aspettato la risposta del direttivo DC fino alla mezzanotte. Ebbene, ci si disse che il sindaco era assente e il direttivo non poteva prendere alcuna decisione. Una risposta che non diceva niente. Sarebbe bastato dire: «Non abbiamo potuto prendere alcuna decisione in assenza del sindaco, ma il nostro impegno rimane per il rispetto degli accordi programmatici firmati».

Non Le pare che queste questioni siano più formali che sostanziali e tali da non giustificare una decisione che è apparsa a tutti affrettata?

No, per noi sono questioni sostanziali, non sono formali.

Se ci consente vorremmo lasciare ormai il passato. Può dirci se, allo stato attuale delle cose, secondo Lei, sia possibile rimettere su un'amministrazione con la coalizione di prima?

Veda, io credo che in seno alla Democrazia Cristiana ci sia qualche elemento che crede in qualcosa di nuovo. Ma questo non è sufficiente. Perché occorre una ventata di novità da parte di tutta la DC, a livello decisionale. Ora questa risposta non è venuta da parte della D.C. Il 15 giugno è venuto a portare scossoni e traumi. Invece a Modica pare che tutto sia rimasto come prima. I sistemi rimangono quelli di prima.

Secondo Lei quali sono le remore che oggi impediscono la formazione di una nuova giunta tripartita?

Intanto c'è un deliberato del nostro partito e non credo si possa ritornare indietro, a meno che non ci siano dei fatti veramente nuovi. Abbiamo deciso di passare all'opposizione. Questa è la nostra scelta. Noi, quando abbiamo chiuso con la DC ci siamo detti che un'amministrazione ci vuole a Modica. Che la faccia la Democrazia Cristiana. Noi appoggeremo l'attuazione di quei punti programmatici concordati con noi.

Quindi praticamente Lei esclude la possibilità di una collaborazione con la D.C. al Comune?

No, anche perché in politica non c'è mai niente di definitivo. Del resto la nostra lettera inviata alla D.C. mi pare che sia abbastanza esplicita. Noi aspettiamo che la D.C. elimini tutti gli inconvenienti da noi denunciati, e che rispetti quelli che sono i punti fermi del nostro programma. Alla luce di questi fatti nuovi, potremmo esaminare la eventualità di

un possibile incontro. Ma badi bene che ho detto «l'eventualità» ed a titolo personale, perché io non ho consultato gli organi del partito. Per adesso noi siamo in quella posizione di disimpegno che è il frutto di una valutazione precisa. Ma se la D.C. ci dimostra di voler rinunciare al sistema di egemonia, come ci era stato promesso, noi potremmo portare avanti un programma utile alla città.

Ma in concreto, la D.C. che cosa dovrebbe fare, secondo Lei, perché il PSI accettasse di governare con essa?

Eliminare tutti i progetti edilizi che invadono le zone della 167, di Catagirasi e di Trapani. Eliminare gli ordini di servizi riguardanti i trasferimenti dei dipendenti comunali, in contrasto con i punti programmatici della ristrutturazione dei servizi. Naturalmente oltre che accettare queste cose la D.C. deve accettare quello che scaturisce dal 15 giugno. Il 15 giugno ci dice anche che nelle soluzioni amministrative valide bisogna dare spazio e possibilità ai partiti democratici dell'arco costituzionale. Ed io penso che il discorso vada affrontato seriamente anche col Partito Comunista, perché questo, in un governo di larga rappresentanza possa assumere le sue responsabilità per risolvere i problemi di Modica; perché noi pensiamo che in questo particolare momento Modica abbia bisogno di un'amministrazione veramente valida per risolvere i suoi gravi problemi. Effettivamente s'impone il confronto e possibilmente anche la partecipazione di forze democratiche e progressiste quale il partito comunista.

Lei non sta parlando di solo confronto, ma di «partecipazione» del Partito Comunista al governo della città.

Sì, certo. D'altra parte se questa è una cosa che si è fatta su scala regionale ed è avvenuta in altri posti, dove si è cercata la collaborazione dei partiti democratici e progressisti, io penso che si possa fare anche a Modica.

Mi consenta una domanda cattiva: Lei pensa davvero che il PCI sia un partito democratico?

Guardi, Lei mi pone una domanda alla quale credo di poter rispondere, perché queste cose le ho dette in più occasioni in diverse assisi... Io riconosco l'evoluzione, in senso democratico, compiuta dal PCI in tutti questi anni... Tuttavia conservo ancora delle riserve... Quella sua adesione alla linea proveniente dall'EST europeo mi impone di tenere qualche riserva, pur tenendo nel dovuto conto l'evoluzione che il PCI ha dimostrato di compiere in questi anni.

Il pomo della discordia

golarizzare nel pieno rispetto delle leggi e dei vigenti regolamenti, e purché non compromettano l'area degli alloggi popolari. Se, al contrario, non dovesse risultare alcuna illegittimità negli atti di concessione di queste licenze contestate, il lavoro della commissione d'inchiesta, potrà servire a porre la pa-

rola «fine» ad una polemica che, di fatto, ha paralizzato la vita amministrativa di Modica, impedendo il costituirsi di una giunta di governo.

Se da parte di tutti i politici c'è veramente la buona volontà di anteporre, a tutto il resto, gli interessi della città, l'accordo su questa base potrà essere raggiunto e la giunta si potrà varare.

Nessuno può mettere in dubbio che va superata al più presto la situazione di stallo in cui si trova Modica.

Se poi, oltre a questa condizione della revisione delle presunte licenze illegittime, si dovessero porre altre pregiudiziali, quale quella a cui ha accennato il segretario del PSI, (nell'intervista che pubblichiamo in questo stesso numero), della partecipazione all'amministrazione comunale del Partito Comunista (prospettiva che, per la verità il segretario del PSI ha indicato come suggerimento personale), allora, la DC potrebbe battere tranquillamente altre vie, senza preoccupazioni di sorta.

Ma allo stato attuale delle cose, noi pensiamo che sia doveroso, da parte della segreteria e degli esponenti politici D.C., compiere ogni sforzo per dare alla città una amministrazione con una maggioranza stabile preconstituita.

Studentesse

In effetti molto più ragionevole e ordinato sarebbe stato un incontro fra le varie delegazioni con le autorità competenti, anche se questo «incontro» sarebbe stato ugualmente di massa per le almeno cento persone, delegate dai vari istituti interessati alla questione, che sarebbero intervenute.

La moda del momento però impone simili manifestazioni, il cui risultato è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica più che di ottenere soluzioni valide e immediate. Questi nostri scioperi e queste nostre proteste per il disinteresse delle autorità, per le lungaggini burocratiche, per le dispersioni di fondi e per il caos che inevitabilmente ne deriva raggiungono un fine pratico? o noi continueremo a perdere giorni di scuola senza mai concludere niente? E fino a quando?

Distinti saluti

Gabriella Scivoletto
e Rosanna Giannone
I B Liceo Classico T. C.

Gentili studentesse, non spetta a noi del giornale rispondere alla vostra lettera, poiché i chiamati in causa sono gli amministratori del Comune di Modica, che, certamente, leggendo, vi risponderanno, nel prossimo numero. Noi siamo convinti che il problema da voi agitato è molto complesso e non può essere risolto con certe manifestazioni, alle quali ricorrete — sono le vostre dichiarazioni — per seguire «la moda» ma che non ritenete producenti.

E allora?

Conferenze, incontri e dibattiti forse saranno più indicati.

Il nostro settimanale è a vostra disposizione.

G. R.

Avanti c'è posto!

Questi cani... poveracci!

Ci è stato detto che siamo stati esagerati ed allarmistici, quando nel numero scorso abbiamo parlato dei cani che indisturbati, scorrazzano per tutta Modica, e in pieno giorno, e perfino nella nostra arteria principale, nel Corso Umberto.

Ebbene, a parte il fatto che noi non ci permettiamo, per nostro costume, di pubblicare delle notizie che non siano state scrupolosamente controllate, e delle quali non conserviamo la documentazione, sia pure spesso semplicemente fotografica ed evitiamo, per quanto ci è possibile il «si dice», non crediamo che la diffusione di simili notizie significhi allarmare la popolazione, bensì metterla in guardia.

La documentazione che qui offriamo, parla da sola e non ha bisogno di alcun commento.

Se si osservano bene le foto, si noterà un cane con una lunga ferita che potrebbe essere o divenire infetta.

Vorrà ora l'Ufficio veterinario del Comune preoccuparsi di questo pericolo reale per tutti i cittadini? La solita politica dello struzzo è pericolosa in questo caso e per niente lecita.

Tutte le foto qui pubblicate sono state scattate in pieno corso Umberto!



In primo piano il cane dalla lunga ferita...

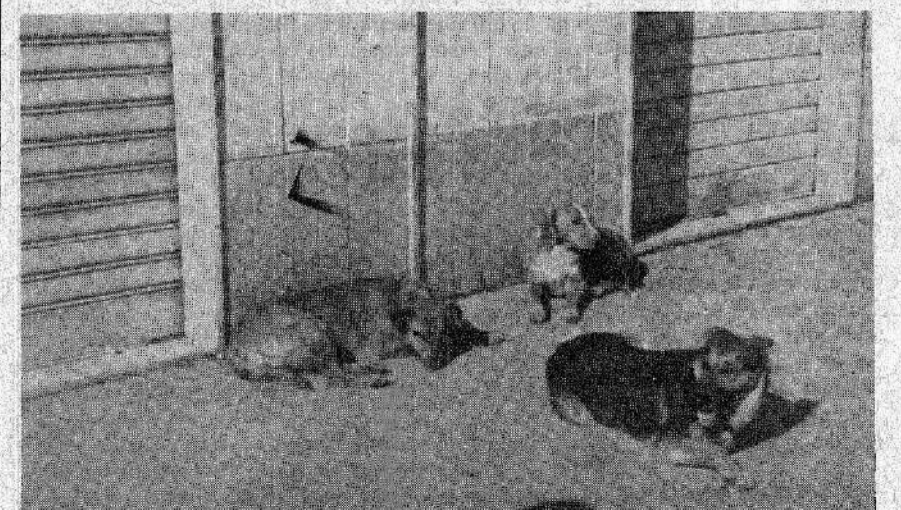


Un attimo dopo la donna sarà addossata al muro con le mani alzate, circondata dai cani.

Vespone



Passeggiata al corso...



Una sosta... dopo la passeggiata!



DIMENSIONE DONNA

Una triste parentesi

Accanto ai molti problemi che travagliano oggi la società italiana, quello dell'aborto ha più di tutti creato un conflitto lacerante nel mondo cattolico e politico, un conflitto tanto più grave se si pensa che avrà forse come sua unica vittima la donna.

Potremmo dire che è una parentesi, triste e crudele allo stesso tempo, che si è aperta nel corso della nostra «Storia» e i cui punti principali vale la pena riepilogare.

Tutto è iniziato l'11 febbraio 1975, quando il socialista Fortuna presentò la sua proposta di legge sull'aborto.

La proposta rimase nel cassetto, ma il clamore e le polemiche, che già prima erano sorti, fecero sì che si profilasse all'orizzonte lo spauracchio del referendum.

Per evitarlo, i vari partiti presentarono sei proposte di legge, da cui una commissione di 19 deputati (17 uomini e 2 donne) ha cercato di ricavarne una sola. Se questa, frutto di un accordo tra DC e PCI, non sarà approvata, tra il 15 maggio e il 15 giugno ci troveremo dinanzi ad un nuovo referendum, altrimenti avremo una legge che, modificando le norme attuali in materia di aborto, delegherà ad un medico e ad una trafila burocratica la decisione ultima sulla possibilità che ha una donna di avere o no un figlio.

Il tempo intanto è passato e le donne hanno continuato a morire per una legge

non nata (ironia della sorte in questo gioco di parole!); le loro vite pesano sulla coscienza di quei parlamentari e politici che hanno giocato sulla loro pelle o di quanti hanno sposato la loro ipocrisia ed il loro conformismo.

E' di questi giorni la notizia che a Padova le femministe che manifestavano per protesta contro il documento vaticano, sono state caricate dal primo battaglione della celere, mentre a Milano è successo il caos in seguito all'occupazione del Duomo effettuata dalle aderenti ai gruppi più estremisti. Ciò dimostra che la capacità di sopportazione delle donne ha raggiunto la saturazione. Esse hanno preso coscienza, hanno sentito sulle spalle tutto il peso della loro solitudine ed hanno capito che devono difendersi, anche se il «come» e il «dove» sono a volte irrazionali e suscettibili di critiche.

Perché questa ribellione contro i luoghi sacri? Perché questa azione illiberali?

Intervistata, una femminista dimostrante ha dichiarato: «La nostra ribellione può far saltare tutti gli equilibri politici e la Chiesa, che è il braccio destro dello Stato, deve cercare di rimetterci al nostro posto intimidendoci. Essa ha iniziato una crociata contro di noi e noi ci muoviamo contro questa specie di caccia alle streghe.

Obbligandoci a scendere in campo e condannandoci, si vuole isolarci, farci disprezzare, renderci nemici

anche gli uomini più aperti».

A questo punto è necessaria una analisi obbiettiva.

Il secondo «no» della Chiesa all'aborto è giusto: esso è un grave crimine morale o come tale va condannato.

Dio ci ha donato la vita e qualsiasi attentato contro di essa cozza contro la retta coscienza, contro le leggi etiche e contro la «morale cattolica», che è parte della «morale generale» più universale. Ma di quest'ultima fa parte anche la «morale laica», che non può essere ignorata e dal cui punto di osservazione i problemi acquistano una dimensione nuova...

(continua)

Marisa Scivoletto

CRONACHE CINEMATOGRAFICHE

Fu il partner di Hedy Lamarr in «Estasi»

Harry Jelinek torna al cinema

(nostro servizio)

Roma

La notizia è stata confermata: L'attore che fu il partner di Hedy Lamarr nel film «Estasi», torna al cinema. Si tratta di Harry Jelinek che nel 1935, mentre la bellissima attrice raggiungeva Hollywood per continuare una carriera piena di successi, decise improvvisamente di ritirarsi dalle scene mettendo in crisi produttori, noleggiatori e distributori che ormai credevano ciecamente in lui.

Nessuno seppe mai le vere cause del ritiro. A quel tempo si parlò di una imposizione del padre che era un famoso medico-chirurgo. Sta di fatto che Jelinek abbandonò il mondo della celluloida per dedicarsi alle arti figurative e il suo impegno e la sua valentia sono stati tali che oggi è considerato uno dei più prestigiosi pittori d'Europa.

Ed è in questa veste che lo abbiamo incontrato a Roma. Si trova infatti nella Capitale per predisporre una sua personale che verrà esposta in una galleria di via Margutta.

— Come mai — gli ab-

biamo chiesto — questo ritorno nelle braccia della decima musa?

— Questo ritorno, sia pure dopo tanti anni, sta a dimostrare che nel mio inconscio quella rinuncia non era mai stata considerata definitiva. E' stato quindi facile al regista Franco Lattanzi convincermi a prendere parte al suo film «Il nostro agente Navarro».

— Ma, se non andiamo

errati, non si tratta di un film di azione? di un suspense? Che c'entra lei che è un pittore?

— Io amo l'azione e la suspense e poi l'una e l'altra per le sensazioni che provocano possono essere artisticamente rappresentate dal colore e dal pennello...

— Nessuna emozione nel tornare sul set? Nessuna preoccupazione per i riflettori? le luci?

— E' un appuntamento. E come per tutti gli appuntamenti sono emozionata e tesa. Ma l'arte, sotto qualsiasi dimensione, è sempre emozione...

— Che ne pensa oggi della Signora Lamarr considerata un tempo una delle donne più belle del mondo?

— E' affascinante e bella come lo era allora.

F. Luciani

Convegno sui problemi dei professionali

Modica ha ospitato sabato scorso, al Teatro Garibaldi autorità scolastiche e studenti provenienti da tutta la Sicilia per partecipare a un convegno nel quale si sono dibattuti i problemi degli istituti professionali.

I presenti, oltre quattrocento convegnisti, hanno approvato all'unanimità la relazione del preside prof.

Nino Barone. Scopo del convegno è quello di ottenere il varo di uno strumento legislativo capace di porre fine al carattere sperialistico delle classi post-qualifica e di dare agli studenti «dignità sociale e sbocchi professionali pari a quelli di tutti gli altri studenti italiani».

Presiede il convegno nella qualità di assessore

regionale alla P.I., l'on. Avola. Erano presenti anche il senatore on. Giuseppe La Rosa, membro della Commissione della Pubblica Istruzione; il direttore generale dell'assessorato alla P.I. dott. Bombace ed il dott. Ventura, in rappresentanza del Provveditore agli studi di Ragusa.

E' stata interessante la relazione dello studente di Castelbuono Vincenzo Di Fatta. Particolare attenzione hanno suscitato, nell'uditorio, gli interventi degli studenti modicani Armenia e Di Raimondo. Essi hanno evidenziato la necessità di dare una reale possibilità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Molto apprezzati sono stati pure gli interventi degli studenti Trovato e Miceli di Ragusa e di Brancati di Pachino.

Il sen. La Rosa si è impegnato di portare a Roma le esigenze dei giovani delle professionali.

L'on. Avola ha concluso i lavori illustrando i vari provvedimenti della Regione in favore di questi istituti professionali. In fine ha invitato i giovani a voler «partecipare» ai lavori dei tecnici e dei politici per dare un positivo e reale contributo alla soluzione dei vari problemi.

Alle autorità politiche ed amministrative andrà la responsabilità della paralisi dei servizi, ove non si ottengano dal competente Assessorato gli opportuni ed urgenti provvedimenti.

La FEDERPUBBLICI e la FIDEL-CISL - Ragusa

Bos

Nel mondo dell'abbigliamento

Tendenze della moda tedesca

(nostro servizio)

La XXIV fiera-esposizione del tessile, Interstoff, alla quale hanno partecipato 727 operatori provenienti da tutti i continenti, ha assunto un'importanza di primissimo ordine negli ambienti specializzati. La superficie della fiera era stata ingrandita e copriva 54.812 metri quadrati al posto dei 39.975 dell'anno scorso. I visitatori, sia gli abituali, sia i nuovi venuti, guardavano con stupore e con un po' di stizza gli stands che si trovavano in trasformazione: alla data d'apertura dell'esposizione i lavori di ampliamento e di trasformazione non erano ancora stati ultimati. Il pullman li conduceva di fronte all'ingresso del gigantesco padiglione n. 1 senza poter evitare che qualche cappello fosse soffiato dal vento e finisse in qualche pozzanghera.

L'esposizione si presenta

sotto un altro aspetto, notevole come un palazzo italiano o molto moderna e in stile pop; in alcuni stands stoffe da cocktail va riopinte hanno il compito di attirare gli operatori e i visitatori, in altri gli affari vengono facilitati da un buon bicchiere di birra tedesca. Le hostess con un cappello rosso sul capo e vestite con una piacevole minigonna, si sforzavano di sopperire le barriere create dalle lingue straniere. Manfred Schnellinger di passaggio a Francoforte si intratteneva nello stand di Biese von Recenia, sarto di fama ed appassionato di calcio.

La signorina Denise Osborne, «Miss Battle of Flowers», la più bella ragazza «d'una battaglia» di fiori nell'isola di Jersey di friva ai fabbricanti di jersey un bricco per il latte in metallo argentato. Un'altra ragazza molto bella,

originaria dell'Australia, Prue Acton veniva insignita del titolo di «fata della XXIV Interstoff». Questa ragazza presentava nello stand della Farbwerke Hoechst sotto gli applausi dei presenti le sue creazioni in Trevira conosciute nel mondo intero, e diventava nella Kaisersaal motivo di gioia anche per il borgomastro di Francoforte.

Stando alla tendenza generale, la moda scende con disinvoltura per la strada. Essa non è più appannaggio di una ristretta cerchia chiusa nei saloni e seduta su sedie dorate! La moda è stata creata per la strada e a questo modo essa vuol essere considerata. La biancheria si risveglia da un sonno profondo, la bellezza si libera: oggi è così facile essere eleganti. E' sufficiente dare uno sguardo a questa esposizione per rendersi conto della dovizia offerta di «mini», «midi» e «maxi».

Gli uomini indosseranno dei lunghi cappotti, giacche violette, cravatte molto larghe e blue-jeans, le loro compagne rassomiglieranno a personaggi fiabeschi, gonne lunghissime con scialli ornati di cuoio che in realtà non è cuoio ma una qualità di jersey.

I colori della prossima estate saranno il verde, il bronzo, il rame e il lilla. I disegni saranno geometrici, anche quelli delle musuline d'oro più fini. La tavolozza della moda con venazionale e classica verrà arricchita da accessori di ogni genere. La dittatura della moda è stata spodestata e al suo posto regna un assortimento per tutti. Il folklore asiatico dovrà allietare le serate della prossima primavera, perfino le camicie da uomo saranno più variopinte e più belle! E' stata dichiarata guerra alla camicia bianca.

Claudia Quarantelli

Personale O.N.M.I. in agitazione

Il personale già dipendente del disciolto Ente parastatale ONMI (Opera Nazionale Maternità Infanzia) ha proclamato a partire dal 4 c.m. lo stato di agitazione, facendo pervenire alle autorità competenti ed ai genitori dei bambini assistiti un ordine del giorno (che riportiamo qui di seguito), riservandosi, qualora perdurasse lo stato di disagio sia economico che organizzativo del disciolto Ente, di passare ad una decisa azione di lotta per la tutela del posto di lavoro e per la continuità del regolare funzionamento delle strutture del disciolto Ente.

ECCO IL TESTO DELL'ORDINE DEL GIORNO:

«Le Organizzazioni Sindacali della Federpubblici e della FIDEL aderenti alla CISL, non solo nell'interesse del personale degli Asili Nido ma delle stesse famiglie dei beneficiari delle iniziative assistenziali del disciolto ONMI devono denunciare all'opinione pubblica ed agli stessi beneficiari la paradossale situazione venutasi a creare con l'affrettato provvedimento che ha fatto cessare l'attività dell'Ente dall'1 gennaio 1976 senza avere tempestivamente curato il contemporaneo passaggio delle competenze senza soluzione di continuità funzionale.

Il conseguente caos amministrativo e la carenza retributiva dei posti di lavoro rischiano di paralizzare l'attività di tutte le strutture dell'ex ONMI, sicché le Organizzazioni Sindacali sollecitano l'interessamento delle autorità com-

petenti e la solidarietà delle famiglie tutte, affinché il personale in lotta trovi pieno appoggio per la immediata attuazione del passaggio delle competenze alla Provincia ed ai Comuni come previsto dalla legge di scioglimento dell'ONMI.

Alle autorità politiche ed amministrative andrà la responsabilità della paralisi dei servizi, ove non si ottengano dal competente Assessorato gli opportuni ed urgenti provvedimenti.

La FEDERPUBBLICI e la FIDEL-CISL - Ragusa

Bos

DALLA SETIM EDITRICE STA PER ESSERE PUBBLICATO IL LIBRO

CANTI RELIGIOSI DELLA CONTEA DI MODICA

a cura di CARMELO ASSENZA

UNA RACCOLTA DI AUTENTICHE POESIE IN DIALETTO DI ECCEZIONALE INTERESSE

Prezzo di copertina, IVA compresa L. 2.500

Per coloro che lo prenoteranno, prima della pubblicazione anche a mezzo delle librerie, sarà ceduto al prezzo speciale di L. 2.000, IVA compresa. Le ordinazioni potranno essere indirizzate direttamente alla:

SETIM - EDITRICE CASELLA POSTALE, 85 97015 (Rg) MODICA

L'importo va versato sul c.c.p. 16/459.

Eccezionale exploit dei rossoblù di Biagini

Un bolide di Natale da 40 metri mette k.o. la «terribile» Termitana

IL GOL DELLA VITTORIA E' STATO REALIZZATO AL 9° DELLA RIPRESA — ANNULLATO AL 12° DEL PRIMO TEMPO UN SPLENDIDO GOL DI LAGANA', L'ARBITRO AVEVA SORVOLATO, SUBITO DOPO, SU UN ATTERRAMENTO IN AREA DELLO STESSO GIOCATORE — GRANDE PROVA DI IMPEGNO E DI CARATTERE DI TUTTA LA SQUADRA, CHE HA «VOLUTO» QUEST'ESALTANTE SUCCESSO

TERMITANA: Bursi; Manzella (dal 61' Cannizzaro), Femiano; Valenziano, Anile, Carcione; Di Marzo, Giammarinaro, Alduina, Tirrito, Tessarin. 12 Fulco, 14 Minà. All.: Arabia.

MODICA: Lorenzetti; Ballarino, Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Laganà, Rizzuto, Tucci, Casisa, Brunello (dal 76' Crimi). 12 Valzoni, 14 Casciani. All.: Biagini.

ARBITRO: De Carlo di Roma.

RETE: Nella ripresa, al 9° Natale.

NOTE: Circa 2.000 spettatori, con sparuta rappresentanza modicana. Giornata invernale, con frequenti folate di vento, ma fortunatamente senza pioggia. Terreno di gioco molto duro e irregolare, con qualche «isola» fangosa qua e là. Ammoniti Alduina e Tirrito (Termitana) e Casisa (Modica). Calci d'angolo 8-3 (p. t. 5-2 per la Termitana).

Di partite importantissime e decisive ai fini dell'esito del campionato è letteralmente costellato il cammino che il Modica dovrà percorrere in questo impegnativo girone di ritorno. La partita di Termini Imerese era una di queste. La squadra giallorossa, da un bel po' di tempo, aveva fatto segnare notevoli progressi, dando dei dispiaceri a squadre «titolate» come Vittoria, Ragusa e Nuova Igea. Tutto ciò faceva prevedere, alla vigilia, un incontro quanto mai insidioso per il Modica, costretto,

per sovrappiù, a giocare su un terreno sconnesso, irregolare, e non potendo contare sull'apporto dello squadrato Schiavo.

Ebbene, tutti questi timori e difficoltà della vigilia sono stati spazzati via da un Modica sceso in campo con la ferma convinzione, direi quasi con la fredda determinazione di fare il risultato.

Gli scettici sono serviti!

E bisogna subito aggiungere che la vittoria rossoblù non fa una grinza, legittimata com'è da quanto il Modica aveva fatto nel primo tempo e dal gioco d'assieme veramente rimarchevole messo in mostra nel primo quarto d'ora della ripresa, quando tutta la squadra dettava letteralmente legge a centrocampo, orchestrata dal miglior Casisa e sospinta dagli inesaurevoli Rizzuto e Brunello, mentre Tucci e Laganà impegnavano allo spasimo (e anche oltre!) i loro diretti avversari, l'uno con velocissime fughe e con inusitata grinta, l'altro col suo caratteristico «passo di danza».

A questo punto, a niente varrebbe mettere sull'altro piatto della bilancia la massiccia pressione che i giallorossi locali hanno fatto registrare durante gli ultimi 15-20 minuti, anche perché, nella foga della circostanza, non sono riusciti a creare una sola limpida azione da gol, riponendo invece tutte le «chances» in tumultuose mischie, peraltro ordinatamente contenute (tranne qualche raro comprensibilissimo attimo



NATALE: il bazooka del Modica!

di cedimento in cui la necessità di allontanare da Lorenzetti quella maledetta palla suggeriva ai difensori rossoblù delle respinte alla disperata).

La difesa modicana, comunque, ha tenuto bene, dimostrando di avere la necessaria determinazione per arginare la sfuriata dei locali e riuscendo a condurre in porto un risultato preziosissimo. Del resto, è stata questa l'unica fase, dell'intero incontro, in cui i nostri «corazzieri» sono stati messi a dura prova. Per tutto il resto della partita, la Termitana era stata costretta a rinfoderare ogni velleità offensiva, perché i suoi uomini-chiave erano stati messi a tacere. Uno splendido Regalino ha letteralmente cancellato dal campo il «rosso» Alduina, mentre Metallo e Ballarino hanno disposto a loro piacimento di Tessarin e di Di Marzo. Parlare del centrocampo rossoblù significherebbe ripetersi: e si che il reparto mancava dell'apporto di Schiavo, costretto a non essere della partita per le decisioni del Giudice Sportivo della Lega Semiprofessionisti! Malgrado ciò, la fucina rossoblù ha sfornato azioni su azioni, im-

brigliando in una trama fitissima i vari Tirrito, Giammarinaro e Valenziano. Su tutti, come si è già detto, un Casisa in gran vena, cui sono da affiancare l'onnipresente Brunello (gran lavoro di spola!) e un Rizzuto che non ha fatto rimpiangere l'assente Schiavo per la generosità profusa nella lotta e per alcune «aperture» validissime. Di Laganà e Tucci si è già detto: la loro azione si è sentita maggiormente in area di rigore, e per i difensori giallorossi sono stati dolori!

Per Natale occorrerebbe fare un discorso a parte: inesaurevole a centrocampo, forte nei contrasti e incredi-

bilmente efficace nei recuperi, ha avuto fra l'altro, nell'ultima mezzora, il gravoso incarico di «tenere» Alduina, quando Biagini ha spostato Regalino su Cannizzaro. Da quel momento, il simpatico Tonino è venuto a mancare nella zona nevralgica del campo, e il «quadrilatero» giallorosso ha avuto la possibilità di rendersi sempre più pericoloso. L'uscita di Brunello ha fatto il resto! Il tutto si è comunque concluso per il meglio e tutti i Tigrotti meritano incondizionato elogio!

Brevissimi cenni di cronaca. Parte subito all'attacco il Modica con autorità e convincente continuità. Già al 12' Laganà raccoglie di testa un cross dalla sinistra e spedisce alle spalle di Bursi. L'arbitro annulla, e i motivi di un simile provvedimento resteranno per sempre avvolti nel mistero. Fuori gioco? Fallo dello stesso Laganà? Io so soltanto che Gianfranco si è alzato in modo inequivocabilmente regolare e che almeno due difensori giallorossi (oltre al portiere) si trovavano a po-

Giorgio Sparacino
(Segue in V pag.)

Al Selvaggio ancora una volta 3-0

Ragusa «double face» travolge la Massiminiana

UN PRIMO TEMPO SQUALLIDO DAL PUNTO DI VISTA DEL GIOCO, MA RICCO DI PALLE-GOL PER GLI AZZURRI — NELLA RIPRESA MAIDA APRE LE MARCATURE E GRECO, CON UNA DOPPIETTA, METTE AL SICURO IL RISULTATO

RAGUSA: Mazza; D'Agostino, Siciliano (dal 46' Giuffrida); Messina, Librizzi, Stella; Maida, Tuccitto, Greco, Sorace, De Maria. 12 Caruso, 14 Dragotto.

MASSIMINIANA: Condorelli; Cadile, Campanella; D'Amico, Governante, Scarcella; Palazzolo, Pezzillo, Ponticello, Musumeci, Castorina (dal 46' Nandè). 12 Pappalardo, 13 Longo.

ARBITRO: Autieri di Torre Annunziata.

RETI: nella ripresa, al 15' Maida, al 26' e al 38' Greco.

NOTE: Giornata fredda, ma non tanto; una leggera pioggia ha accompagnato l'avvio della partita; campo in buone condizioni; spettatori 3.500 circa. Ammoniti D'Amico e Pezzillo (Massiminiana). Angoli 13-2 (4-1) per il Ragusa.

Ancora una volta, al Selvaggio, gli azzurri hanno conquistato il bottino pieno con un secco 3-0 su cui gli ospiti non hanno certo niente da ridire. Abbiamo assistito ad un continuo tiro al bersaglio contro il povero Condorelli che ha visto saettare ai lati della sua porta palloni provenienti da ogni direzione. La vendemmia del pronostico avrebbe potuto assumere concrete forme se non ci fossero stati, almeno per quanto riguarda il secondo tempo, un fortunoso rinvio sulla linea da parte di D'Amico, a portiere battuto, e due peccatucci di presunzione ad

opera di Maida, e subito dopo di Greco. Ma andiamo con ordine. Il Ragusa ha iniziato a spron battuto, comprimendo gli ospiti nella propria area, senza dar loro un attimo di respiro; solo raramente l'undici di Comis è arrivato nella tre quarti campo avversaria.

La prima parte della gara ha fatto registrare un ritmo alquanto blando e frammentario: non sappiamo se per una «logica» tattica adottata dagli azzurri, su suggerimento dalla panchina, o per la fitta ragnatela messa in opera dai catanesi. Fatto sta, comunque, che Greco e compagni pur avendo collezionato innumerevoli occasioni mancate, non sono riusciti a costruire un gioco organico e veloce. Abbiamo visto la squadra proiettarsi in avanti a percussione, se ci è consentito il termine rugbystico, con Maida e Greco sulla stessa verticale senza mai sfruttare le fasce laterali; ciò portava ad una certa confusione di idee e di persone nella tre quarti campo avversaria. Nella ripresa il gioco cambiava tono, con il Ragusa proiettato all'attacco ma con idee più chiare e con un modulo tattico più aperto ai lati. A questa diversa impostazione ha contribuito pure l'inserimento di Giuffrida al posto del terzino Siciliano. Ed è stato proprio il 13 azzurro a pro-

portiere due dei tre gol realizzati.

Limitiamo la cronaca alle azioni più importanti: al 10° punizione dal limite, bordata di Stella e respinta di pugno del portiere ospite; al 28' una fucilata di Messina viene deviata in angolo da Condorelli con la punta delle dita. L'ultima occasione, prima del riposo è al 45' quando Condorelli si lascia sfuggire di mano un pallone spiovente calcato da Greco. All'inizio della ripresa, subito un tiro di De Maria viene respinto di testa da D'Amico sulla linea, a portiere battuto. Al 15', finalmente, la palla viaggia da Greco a Maida, sulla sinistra, che da pochi passi, batte a rete: l'incubo è finito! Ma non è che l'inizio: al 26' Messina, al centro, appoggia verso Giuffrida, il quale fa partire un rasoterra sul quale lo stesso Messina manca l'intervento. Ma Greco ha seguito tutta l'azione: il centravanti si trova la palla fra i piedi e non perdona. 2-0! Ancora Stella al 28', impegna su punizione Condorelli, che è costretto a deviare in angolo a mani aperte. Poi al 38' Maida, che ha ricevuto da Messina, appoggia im-

Salvatore Rustico

Subito dopo...

Biagini è rientrato negli spogliatoi, visibilmente teso, nonostante la legittima soddisfazione per la sudata vittoria sia per la carica emotiva accumulata durante tutto l'ultimo quarto d'ora di gioco, sia per la condotta poco edificante di certa parte del pubblico locale decisa a vendicare lo «smacco» subito lanciato sui sassi sulla panchina modicana.

«Sono pionamente soddisfatto — ha esordito Biagini — per la prova offerta da tutti i miei ragazzi e per questo risultato conquistato su tale campo e contro una Termitana che, certo, non ha bisogno di presentazioni. Sono convinto che abbiamo ampiamente meritato la posta; in fondo, oltre ad aver dominato per quasi tutta la partita e ad aver messo a segno un gol, abbiamo, in precedenza, aperto le marcature con quella splendida rete di Laganà che non so fino a che punto poteva essere annullabile e, inoltre, non ci è stato concesso un rigore per l'atterramento dello stesso Laganà in pie-

na area. Abbiamo corso qualche pericolo durante l'ultimo quarto d'ora, è vero, quando i locali hanno

sostituito uno dei terzini con un altro attaccante, comunque, anche allora, i ragazzi si sono comportati egregiamente.

Se siamo in lotta per il primato? Beh, ormai sarebbe stupido negarlo. Non era il nostro obiettivo iniziale, ma visto che oggi occupiamo il posto che occupiamo, è certo che faremo del nostro meglio per raggiungerlo. Però non chiedetemi niente delle altre squadre; noi guardiamo solo il nostro campionato, le altre percorrono pure la loro strada».

Dall'altra parte il signor Arabia, molto sportivamente, così ci ha dichiarato: «E' andata così. Noi abbiamo fatto del nostro meglio e alla fine, anzi, abbiamo giocato solo sotto la porta avversaria; purtroppo contro quella difesa non siamo riusciti a trarre un ragno dal buco. Agonisticamente avremmo meritato qualcosa di più, ma...»

Quello di oggi è il primo risultato negativo dopo sei positivi consecutivi. Speriamo si tratti di una sconfitta salutare; abbiamo da recuperare l'incontro col Terranova e dobbiamo necessariamente rifarci!». G. M. S.

G. M. S.

FABBRICA
Cucine componibili
GENSAL

Componibilità totale adattabile a qualsiasi ambiente

MODICA, Via Sampieri 16 - tel. 943743

autotrasporti
PUMA

SEDE MODICA
Via Pergolesi, 4 - Tel. 942828

FILIALE CATANIA
Contrada Palma S. Orsola Zona Industriale - Tel. 344315/6 - 268761

SUCCESSALE CATANIA
Via Milano, 126 - Tel. 262540

FILIALE PALERMO
Via A. Telesino, 45 - Tel. 403386

FILIALE CANICATTI
Via Nazionale, 80 - Tel. 51950-52490

FILIALE MESSINA
Via Risignano, 11

«Semu 'i megghiu»

Termini Imerese, ore 13. Seduti in un ristorante, azzardiamo pronostici sulla partita forse più importante che il Modica si appresta a disputare lontano dalle mura amiche del vecchio «V. Barone». Il proprietario del ristorante, tra una portata e l'altra, coglie al volo qualche nostra battuta e alla fine rivela la sua veste di appassionato calcifilo e, soprattutto, di tifoso della Termitana. Il dialogo si arricchisce: il nostro interlocutore è uno che, dice lui, la sa lunga sul campionato di serie D e che, quando pronostica un risultato, raramente si sbaglia. La cosa ci viene confermata da uno degli amici modicani seduti al nostro tavolo: pare che l'anno scorso, prima dell'incontro Termitana-Modica, in quello stesso ristorante, lo stesso personaggio abbia profetizzato la sconfitta del Modica per uno a zero, precisando persino che sarebbe stato Mangiapane a segnare. La tentazione è forte e alla fine cediamo: «E oggi, come pensa che andrà a finire?». L'altro pare si aspettasse la domanda. «E' la classica partita da zero a zero» risponde subito. Poi sembra concentrarsi, ci pensa un po' su, e aggiunge: «Comunque, se ci sarà un 1-0, sono certo che sarà a vantaggio del Modica». E siccome sui nostri volti si disegna l'espressione come di gente a cui non garba esser presa per... i fondelli, spiega: «La Termitana, in questi ultimi tempi, ha vinto troppi incontri importanti. Un po' tutti ci aspettiamo un passo falso, in uno dei prossimi impegni».

Non c'è che dire: il ragionamento potrebbe addirittura sembrare logico. E mentre facciamo un pensierino sulla cosa, il conto ci sembra meno salato di quanto in effetti non sia.

Termini Imerese, ore 16.45. Il triplice fischio del signor De Carlo ci trova pressoché assiderati ma felici per un risultato che, alla vigilia, sembrava fuori da ogni computo cabalistico (il nostro Sarò Gugliotta aveva, per la verità, pronosticato, nella rubrica «SENTIAMO L'ORACOLO...» un 2-0 per il Modica, ma era stato subito dichiarato un ottimista menagramo). Ora, mentre un tifoso giallorosso si accanisce contro la rete di protezione, richiamando alla pubblica considerazione gli alberi genealogici di Biagini e dei giocatori rossoblu, il nostro pensiero corre al proprietario del ristorante: che abbia veramente delle virtù divinatorie? Sarebbe interessante sentire il suo pronostico sulla conclusione del campionato.

Rientrando negli spogliatoi, la prima cosa che ci viene incontro sono i baffoni spioventi di Schiavo. Il suo volto esprime soddisfazione. «Dovete scrivere ca semu 'i megghiu», ci dice, e non possiamo dargli torto. Il Modica è passato da trionfatore sul campo di una squadra che gioca benissimo il ruolo di ammazzagrondi. Ora è lecito tirare un po' il fiato e guardare con maggior fiducia verso il futuro. Attenzione, però, signori Tigrotti! Il campionato del Modica resta pur sempre un impegno durissimo ed ogni avversario va affrontato con la stessa determinazione e con l'umiltà dei forti. La presunzione non ha mai sortito niente di buono.

Domenica arriva la Nuova Igea. Quel gol di Bellè a Barcellona brucia ancora a Lorenzetti e compagni, ma questo desiderio di vendetta immediata non deve incidere nella fluidità della manovra. Nessun orgasmo, nessuna precipitazione, nessuna fretta. Il Modica è una squadra che predilige soprattutto «giocare al calcio», far viaggiare cioè la palla a terra e tessere le trame che possono imbrigliare l'avversario. Quando giochiamo così, caro Schiavo, veramente «semu 'i megghiu!» e la vittoria sarà costretta ad arrivare, e non importa se l'avversario si chiama Nuova Igea, Terranova o Ragusa...

Sappiamo che l'ultimo successo esterno ha rinfellicito non poco la «tifoseria», e da queste colonne non possiamo che rivolgere un ennesimo appello al pubblico modicano. Domenica, al «V. Barone», farà caldo: i tifosi barcelonensi (chi non lo sa?) sono fra i sostenitori più accesi e rumorosi che sia dato di incontrare.

Orbene, battere la Nuova Igea significa andare ad Alcamo col morale a mille, specie se nel frattempo qualche... «terzo incomodo» sarà rimasto appiccato.

Perciò domenica le tribune del «V. Barone» dovranno straboccare di vessilli rossoblu e il tifo dovrà essere di quelli determinanti, di quelli, per intenderci, che «costruiscono» le vittorie!

Giorgio Sparacino

Patrocinato dalla Società Operaia di Modica

Successo del 1° Torneo provinciale di carambola

Si è concluso lunedì 2 febbraio u.s., con la disputa delle ultime partite in programma per il girone finale, il 1° Torneo Provinciale di Carambola libera.

La riuscita manifestazione si è tenuta nei locali e sotto il patrocinio della Società Operaia di M. S. Il Sodalizio di Corso Umberto non è nuovo a questo genere di iniziative e bene hanno fatto, a nostro avviso, il Presidente Enzo Pitino e il Consiglio

di Amministrazione ad avallare la richiesta di un folto gruppo di giovani, cui è andato l'onore (molto) e l'onore di tenere le fila dell'organizzazione.

Il Torneo ha avuto infatti (essendo a carattere provinciale) le adesioni delle migliori stecche della provincia ed è passato attraverso varie fasi eliminatorie che hanno impegnato concorrenti e organizzatori. Fra questi ultimi, una notazione di merito va

al dinamico Carlo Giunta, che è apparso il più costantemente impegnato.

I nastri di partenza hanno visto schierati 26 concorrenti divisi in due gironi di 15. Le eliminatorie (col sistema di incontri all'italiana) ne hanno portato alla fase finale sei: Giuseppe Alfano, Marcello Campo, Francesco Fiocco, Fortunato Modica, Matteo Nicolini e Angelo Occhipinti.

A tre incontri dalla conclusione, Fiocco, Nicolini e Occhipinti erano appaisti a sei punti, il primo con due e gli altri con una partita ciascuno ancora da disputare. A questo punto Fiocco ha avuto prima ragione del pur bravo Occhipinti (portandosi a 8 pun-

ti), ma poi ha dovuto cedere a Nicolini (che ha pure raggiunto quota 8). Il necessario spareggio ha visto vincitore ancora Francesco Fiocco, che si è

quindi aggiudicata la bellissima coppa messa in palio dalla Società Operaia, mentre a Matteo Nicolini (II classificato) è andata la coppa offerta dall'Amministrazione Provinciale di Ragusa. Al III classificato, Angelo Occhipinti è stata consegnata una coppa offerta dal Dopolavoro Ferrrovieri di Modica. Un riconoscimento speciale (coppa offerta dal Comune di Modica) è andato a Fortunato Modica che, oltre ad essersi classificato al IV posto assoluto, è stato anche il primo dei concorrenti

juniores. Nel corso del torneo, la «steccata» più lunga è stata appannaggio di Matteo Nicolini, con 60 carambole.

Alla giornata conclusiva di gare era presente anche la TELEBLEA, che ha ripreso alcune fasi delle gare più importanti, invitando poi i sei finalisti nei propri studi per un incontro che sarà mandato in onda, in diretta, sabato prossimo 7 febbraio.

Da queste colonne, esprimiamo il nostro consenso per simili manifestazioni e il nostro plauso per gli organizzatori, nella speranza e con l'augurio che questa prima edizione del Torneo non resti lettera morta.

G. S.

Modica Termitana

(Dalla IV pag.)

chi centimetri dalla linea di porta. Il signor De Carlo, invece, ha ravvisato qualche irregolarità. Non così tre minuti dopo, quando lo stesso Laganà, portatosi fin sulla linea di fondo, a pochi metri dalla porta, cerca di rientrare e viene steso senza complimenti. Il signor De Carlo, stavolta, chiude tutti e due gli occhi.

Al 21' Brunello intercetta un passaggio ed entra in area, indirizzando la palla nel «sette» alla destra di Bursi, ma il guardiano giallorosso si produce in un volo acrobatico, mettendola in angolo. Lo stesso Brunello non può trattenersi dall'applaudire.

Al 27' si fa viva la Termitana con Giammarinaro che impegna dal limite Lorenzetti in una parata in due tempi. Poi, al 36', saltato Barbone (unica leggera incertezza nell'ambito di una partita giocata con l'ormai consueta sicurezza), Valenziano «pesca» Manzella in area, il cui tiro è ribattuto in corner. Sul tiro dalla bandierina, Lorenzetti (forse disturbato dal vento che imprime alla palla una falsa traiettoria) non aggancia in uscita, ma Metallo anticipa tutti mettendo ancora in angolo. Ancora un tiro dalla bandierina e questa volta è Carcione a concludere di testa sul fondo.

La ripresa vede il Modica ancora più convinto, tanto che Casisa e lo stesso Natale assumono una posizione più avanzata. Al 4' è Casisa a servire Brunello, il quale scambia con Tucci e, appena dentro l'area, scocca un tiro purtroppo non molto forte sul quale Bursi si produce in un facile intervento. L'azione, però, è stata di quelle che incantano la platea,

per la velocità e per la precisione con cui è stata condotta.

All'8' è Laganà a mettersi in luce con uno slalom che costringe il suo diretto avversario a salvarsi in corner. Accorre a battere Rizzuto e il corner è allontanato, con due interventi successivi, dai difensori giallorossi. Il pallone perviene a Natale, appostato nei pressi del cerchio di centrocampo. Attorno al mediano rossoblu c'è il vuoto. Tonino ha il tempo di guardare verso la porta avversaria e di aggiustarsi la sfera. Il vento spirava in direzione contraria e da quel punto la rete dista forse più di 40 metri. Il piede, spinto da una violenza che ha dell'incredibile, incoccia la palla imprimendole una velocità contro la quale lo stesso vento alza bandiera bianca. Il tiro, te so e a mezza altezza, sfugge a tutti i tentativi di intercettazione, e la palla termina la sua corsa scuotendo la rete alle spalle di Bursi, dopo aver sfiorato il palo alla sua destra. E' il 9' della ripresa.

La Termitana accusa il colpo e il Modica sale in cattedra dominando l'incontro per altri dieci minuti ancora.

Poi la Termitana (che al 15' ha sostituito un terzino, Manzella, con una punta, Cannizzaro) viene progressivamente avanti, chiudendo i Tigrotti in una morsa. Al 31' Brunello, che ha preso una botta al ginocchio, lascia il posto a Crimi. Ora il Modica è costretto a difendere il vantaggio e la Termitana attacca forsennatamente. Ma i giallorossi non cavano un ragno dal buco. Il triplice fischio del signor De Carlo (mediocre la sua direzione di gara!) ci rimanda a casa con due punti d'oro!



TACCIA

Costruzioni Serrande di tutti i tipi

Zona industriale
SS 115 Km. 3 per Gela

Vittoria - Tel. 981824

*L'eleganza al servizio
del fascino di Venere*

**Pino
Terranova**

...mode

Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125
MODICA ALTA

**A Chiaramonte
si va
per genuinità**

il ristorante «NATALE»

DI BURRAFATO VINCENZO

**ve lo
dimostra**

CHIARAMONTE GULFI - C.SO EUROPA, 17 - TEL. 923195

PREZZI MODICI MAI PRATICATI

SENTIAMO L'ORACOLO

Vendetta, tremenda vendetta

Buona prestazione del gruppetto di testa, Terranova, Modica e Ragusa, che hanno vinto rispettando le previsioni della vigilia.

La posizione in classifica, almeno per ora, non ha subito mutamenti. Il Terranova è sempre solo in testa, seguito dal Modica e dal Ragusa. Seguono l'Alcamo e gli altri.

La prossima domenica questa classifica subirà però dei cambiamenti. Il Terranova, purtroppo, non sarà più a condurre. La «vendetta» della prossima domenica sarà il Modica di Biagini. E' forse da presuntosi se tutti i pronostici sono per i Rossoblu? Ecco allora la spiegazione per

chi avesse dei dubbi.

Il Terranova ha vinto, è vero, ma lo striminzito 1-0 contro la Vibonese fa sorgere delle perplessità. Giocava in casa, e da squadra che si trova in testa doveva fare un sol boccone della compagine calabrese. In vece, che ti succede? Segna un solo gol e poi prende tre legni, segno quindi che gli attaccanti stanno per perdere la visione della sagoma della porta avversaria; addirittura nella parte finale della gara, i giallorossi di Pagni si fanno rinchiodare in difesa, dal «serrate» della Vibonese e per poco non ci scappa il pareggio. Beh!, era stato detto che doveva vincere e ciò si è verificato, ma domenica i gelesi dovranno chinare il capo a Vittoria per il derby. Contrariamente a quello che si dice, (può succedere di tutto nelle partite di campanile), io dico che i giallorossi perderanno...! Perché i biancorossi sono reduci da una imméritata sconfitta ad opera del Megara, perché sono fra il pubblico amico, perché vogliono fare bella figura con la capolista, dimostrando che non sono inferiori a nessuna squadra, perché vogliono ripagare con almeno un gol la sconfitta dell'andata. Pronostico: 1-0 per il Vittoria.

Il Ragusa, secondo nella classifica (ancora per poco), fa rodere le dita ai sostenitori, riuscendo a condurre in porto il successo solo nell'ultima mezzora con il fanalino di coda: la Massiminiana. Gli azzurri

hanno fatto tre gol; vittoria meritata quindi, ma hanno aspettato troppo per segnare. Forse c'è qualche cosa che non va? Se perderanno tutto questo tempo domenica prossima contro l'Akragas, chissà come andrà a finire.

Faccio presente che gli uomini di Caramanno sono andati a prendersi un punto in quel di Cosenza col Morrone; che essi ricordano ancora la sventura del 5-1 dell'andata, oltre gli «onori di casa» fatti a Selvaggio. Ne verrà fuori una partita al cardiopalmo e chi ne farà le spese sarà la squadra iblea. Pronostico 2-1 per gli akragantini.

Il Modica ha vinto alla grande, quasi alla juventina, senza togliere niente alla Termitana. Ora ha tutto in regola per operare il balzo nella prima posizione.

E' stata dura, e per questo c'è stata più soddisfazione. Dovevano essere due i gol, come previsto, e infatti tanti sarebbero stati se l'arbitro non ne avesse annullato uno. Quel che contava di più era comunque la vittoria ed eccola qua.

«L'ammazzagrandi» come fu definita alla vigilia da «ignoti» la Termitana, è stata invece squadra cuscinetto per il solo Modica. Archiviata questa vittoria, domenica i rossoblu attendono con ansia la Nuova Igea «dei 20 secondi».

Visto che per il Modica «è sempre NATALE», la festa (con i gol) la vorrà fare ai giallorossi, magari in tempo record: 15 secon-

di!

I tigrotti «azzanneranno» fin dai primi minuti i barcellonesi che purtroppo dovranno sottostare alla legge del più forte. I giallorossi hanno fatto bottino pieno sul campo del Paternò e si trovano a tre punti dai rossoblu. Potrebbero far temere per qualche «ambizione» che nutrono ancora ma al «Barone» non avranno scampo, e torneranno tra il gruppo degli inseguitori.

Pronostico tutto per gli uomini di Biagini: 2-0 per il Modica.

Così con la sconfitta del Terranova e dei cugini ragusani il Modica sarà in testa.

La sfera magica non sbaglia mai (o quasi)!

Saro Gugliotta

Direttore
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo
Pietro Di Martino

Redattore Sportivo
Giorgio Sparacino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla
S.E.T.I.M. srl
Corso Umberto, 462-470
Tel. 943390 - MODICA

PROGRAMMI della TELEBLEA

GIOVEDÌ 5 febbraio 1976

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FATTI E PROBLEMI DI CASA NOTTA

VENERDÌ 6 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: INCONTRO CON P. GREGORIO
» 21 : FILM

SABATO 7 febbraio

ORE 20 : ANGOLO LETTERARIO
» 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: ANTEPRIMA SPORT

DOMENICA 8 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 22,15: SPORT (risultati, commenti, interviste sulla domenica in provincia di Ragusa)

LUNEDÌ 9 febbraio

ORE 19,30: AVVENIMENTO AGONISTICO
» 20,15: VIDEOINFORMATORE

MARTEDÌ 10 febbraio

ORE 20,30: VIDEOINFORMATORE
» 20,45: FILM.

MERCOLEDÌ 11 febbraio — RIPOSO

SPETTACOLI A MODICA dal 5 all'11 febbraio

AURORA

Giovedì 5 e Venerdì 6: La moglie giovane (v. min. 18); Sabato 7 e Domenica 8: Pasqualino Settebellezze (v. min. 14); Lunedì 9 e Martedì 10: L'ira viene dalla Cina; Mercoledì 11: Fermi tutti: è una rapina.

GARIBALDI

Da Giovedì 5 a Domenica 8: Che carambole, ragazzi! Lunedì 9 e Martedì 10: Senza capo d'accusa; Mercoledì 11: La polizia non perdona.

MODERNO

Da Giovedì 5 a Domenica 8: Vai gorilla; Lunedì 9 e martedì 10: La commessa; Mercoledì 11: non pervenuto.

PLUCHINO

Giovedì 5: Spettacolo comico-musicale; da Venerdì 6 a Domenica 8: L'importante è amare (v. min. 18); Lunedì 9 e Martedì 10: Pane e cioccolata; Mercoledì 11: Buona fortuna, maggiore Bradbury!

LA CLASSIFICA

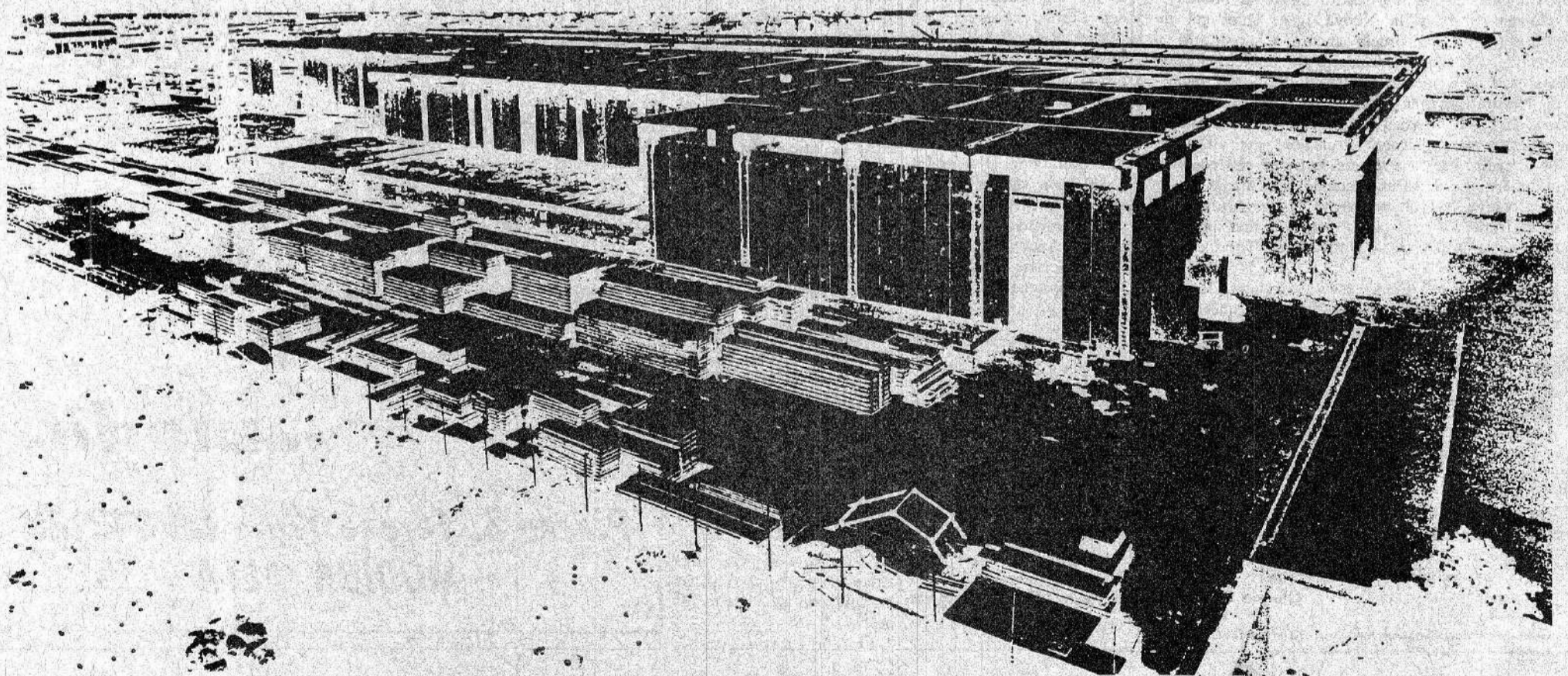
*Terranova	27	18	11	5	2	25	13	0
Ragusa	26	19	12	2	5	34	15	-2
Modica	26	19	11	4	4	29	9	-3
Alcamo	25	19	9	7	3	23	11	-4
Nuova Igea	25	19	7	9	3	20	10	-6
Vittoria	21	19	8	5	6	27	20	-8
Gioiese	21	19	8	5	6	21	19	-8
Morrone	20	19	7	6	6	17	16	-9
Cantieri	19	19	6	7	6	16	17	-9
Vibonese	18	19	6	6	7	20	26	-10
**Megara	17	19	9	5	5	23	16	-6
Paternò	16	19	4	8	7	14	16	-12
*Termitana	15	18	5	5	8	13	26	-12
Leonzio	15	19	4	7	8	16	25	-14
Akragas	14	19	4	6	9	14	26	-14
Paolana	12	19	3	6	10	6	18	-16
Caltagirone	10	19	2	6	12	6	19	-18
Massiminiana	9	19	3	3	13	15	38	-19

*Hanno disputato una partita in meno.

**Sei punti in meno per penalizzazione.

I MARCATORI: 16 reti: Greco (Ragusa). 12 reti: Francica (Megara). 9 reti: Alario (Morrone). 8 reti: Brunello (Modica). 7 reti: Calabrò (Gioiese). Latella (Leonzio) e Palazzolo (Massiminiana). 6 reti: Lo Manto e Vaccaro (Alcamo) e Ottaviani (Vibonese). 5 reti: Falce (Alcamo), Laganà, Natale e Tucci (Modica), Di Fatta (N. Igea), Maida (Ragusa), Magliacani, Spadetto e Vegna (Terranova) Ferro e Latesoriere (Vittoria).

GRUPPO AZASI
imac MODICA S. P. A.
INDUSTRIA MATERIALI DA COSTRUZIONE



case e ville prefabbricate - capannoni industriali - impianti zootecnici
padiglioni ospedalieri - strutture prefabbricate per lo sport ed il turismo